

Calabria



Cosenza Nel piazzale della caserma "Settino", il governatore Occhiuto rivolge il suo messaggio ai medici cubani

Sono ospiti dei bersaglieri a Cosenza. Dal 2 gennaio a lezione d'Italiano all'Unical

Medici cubani, l'avventura è cominciata Occhiuto: in Calabria c'è bisogno di voi

In 50 tra un mese negli ospedali reggini, alla fine saranno 497

Giovanni Pastore

COSENZA

Sono arrivati di sera, con l'autobus che s'è infilato direttamente nel ventre della caserma "Settino", dopo il lungo viaggio. Vengono dall'altra parte del mondo per scoprire come è fatto quest'altro mondo. Sono il fuoco col quale la Regione intende illuminare la sua sanità in agonia. Ieri mattina il governatore-commissario, Roberto Occhiuto, è passato dal complesso militare di Cosenza per salutare e ringraziare quei 50 medici cubani che presto conosceranno da vicino l'inferno dei nostri ospedali: «Benvenuti in Calabria. Abbiamo lavorato molto per avervi qui, sono stati molti i problemi burocratici, che però abbiamo risolto perché volevamo qui: abbiamo bisogno del vostro aiuto nei nostri ospedali». Nel fortino del Primo Reggimento Bersaglieri di via Panebianco, trascorreranno i primi giorni tra tamponi e visite mediche per l'idoneità professionale. Poi, dal 2 gennaio comincerà la loro formazione.

Lingua italiana

All'Unical seguiranno un corso intensivo di lingua italiana, coordinato dalla docente Carmen Argondizzo.

Nell'ateneo troveranno altri quattro medici connazionali e un collega dominicano, iscritti al corso di laurea in Scienze della nutrizione, tutti immatricolati tra il 2019 e il 2021 grazie ad una borsa di studio sul progetto Pac Unicaribe, finanziato dalla Regione Calabria, di cui è responsabile scientifico il professor Lorenzo Caputi. E gli stessi professionisti arrivati da Cuba per lavorare negli ospedali calabresi potranno beneficiare di una borsa di studio che permetterà a ciascuno di loro di frequentare lezioni di formazione finalizzate al consolidamento delle competenze linguistiche italiane, proposte dal Centro linguistico di ateneo, con un corso intensivo di 60 ore e altre 20 facoltative. Quindi, tra un mese, il trasferimento negli ospedali di Locri, Polistena, Gioia Tauro e Melito Porto Salvo per cominciare la loro missione di salvataggio della sanità calabrese.

L'accordo

La storia dei medici cubani è fiorita in estate con ospedali, ovunque, in emergenza con letti introvabili e personale stremato. Occhiuto a quel punto decise di intervenire sfruttando l'unico varco normativo disponibile. E così nacque l'idea di arruolare in "leasing" per due anni i medici cubani. Un esperimento già provato dalla Lombardia e

dal Veneto durante il Covid. Fu sottoscritto così un accordo in convenzione con l'agenzia governativa "Comercializadora de Servicios medicos cubanos". I 50 già in Calabria rappresentano l'avanguardia di un contingente che, complessivamente, comprenderà 497 "camicie bianche". Per i medici cubani è previsto un compenso di 1.200 euro al mese (altri 3.700 per l'agenzia governativa cubana) al netto delle imposte.

La soddisfazione del presidente

Parlando ai medici caraibici, il governatore li ha rassicurati: «I calabresi saranno felici di ospitarvi perché conoscono le vostre qualità professionali e la qualità del servizio medico cubano. Vi ringrazio davvero per essere qui». E, poi, ha rassicurato anche i tanti precari italiani e calabresi che sognano di poter lavorare in questa terra: «Hanno cercato di fermarci, con polemiche e con intoppi burocratici, ma ce l'abbiamo fatta. Continuiamo senza sosta a cercare medici italiani tramite i corsi, ma adesso il pericolo era di dover chiudere strutture sanitarie per carenza di personale. Ringrazio, per il lavoro svolto in questi mesi, indispensabile per raggiungere questo obiettivo, il direttore generale della Salute, Iole Fantozzi, i dirigenti del Dipartimento, e il

mio consulente giuridico, il vice avvocato generale dello Stato Ettore Figliola. È nostro dovere affrontare l'emergenza con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, per garantire cure e servizi ai cittadini calabresi. Non ci faremo fermare».

Es sulla facoltà di Medicina Occhiuto oltre i campanilismi

Il governatore è tornato anche sull'ultima polemica: «La Calabria è la regione che in rapporto agli abitanti ha meno sedi facoltà di Medicina. Io governo una terra che ha problemi straordinari in termini di assistenza sanitaria e seminare più competenze attraverso l'università è sicuramente una buona cosa. L'Università di Catanzaro che ha acquisito una dimensione importante soprattutto nella sua facoltà di medicina e dove ci sono autentiche eccellenze va sostenuta. Per questo abbiamo già preparato un poderoso programma di investimenti denominato "Italia Calabria 2030" e destineremo 50 milioni di euro di fondi comunitari per potenziare l'offerta formativa prevalentemente dell'università di Catanzaro, attraverso borse di studio per le specializzazioni mediche e attraverso il finanziamento di progetti che l'Università di Catanzaro suggerirà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa varata dal Corecom

Un certificato di qualità ai media calabresi che rispettano le regole

La proposta di Scarpino condivisa da Barachini sottosegretario all'Editoria

CATANZARO

Una "certificazione di qualità" per gli organi di informazione che rispettano i contratti nazionali per i giornalisti che lavorano nelle redazioni di competenza, che troppo spesso restano inapplicati determinando instabilità e insicurezza economiche tali da impedire ai giornalisti di svolgere al meglio il delicato compito di informare con tranquillità obiettività. È questa la proposta avanzata dal presidente del Corecom Calabria, Fulvio Scarpino - su delega del Comitato composto da Mario Mazza e Pasquale Petrolo - al sottosegretario all'Editoria e informazione, Alberto Barachini, nel corso dell'incontro con i Comitati di controllo per le comunicazioni di tutte le regioni, che si è svolto nei giorni scorsi nella sede del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria. Al centro del confronto la discussione delle nuove linee guida del Governo in materia di editoria e informazione e, in particolare, delle declinazioni territoriali del

programma stesso, con riferimento al pluralismo dell'informazione locale e ai progetti di educazione ai media nelle scuole.

Come evidenziato nell'incontro, i Corecom sono molto impegnati sul territorio nelle attività di educazione mediatica nelle scuole, sia con lezioni volte a smascherare le fake news sia favorendo la lettura critica dei quotidiani: alla base del sistema informativo non c'è solo l'esigenza di garantire una informazione di qualità e attendibile, ma anche l'esigenza di formare cittadini attenti e capaci di dare una lettura critica delle fonti, e dunque diventa fondamentale partire dalla scuola. L'informazione di qualità si fa anche valorizzando e formando le professionalità esistenti e quelle che cresceranno.

«In particolare, - ha spiegato Alberto Barachini - sono due gli obiettivi da perseguire: da una parte la difesa del pluralismo informativo e del patrimonio culturale, attraverso un sostegno alle realtà che collaborino al recupero dell'affidabilità, della credibilità, della reputazione del settore editoriale-giornalistico, anche sul fronte digitale, contrastando le fake news; dall'altra, il contributo allo sviluppo del settore, implementando quelle misure di sostegno economico che contribuiscano effettivamente allo sviluppo dello stesso e siano finalizzate a un reale progresso dei soggetti beneficiari, in modo da aiutarli a prosperare nell'attuale assetto di mercato».

E proprio alla luce di queste prospettive, il presidente del Corecom Calabria - con il sostegno del presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso - ha proposto al sottosegretario Barachini l'istituzione di una certificazione di qualità, raccogliendo la disponibilità e il compito di avviare il percorso progettuale che porta al conseguimento dell'obiettivo. Il coordinamento nazionale dei Corecom riunito successivamente, ha quindi dato mandato al presidente Scarpino, il compito di predisporre la bozza di progetto che sarà unitariamente adottata da tutti i Comitati di controllo regionali.

La bozza di progetto sarà adesso condivisa con i Comitati per le comunicazioni delle altre Regioni



Presidente Fulvio Scarpino guida il Corecom Calabria



agenda casa 2023

IN VENDITA

con

Gazzetta del Sud

al prezzo di € 3,50 più il costo del giornale